

# “L'ORTO CULTURALE”

..... Fabio Poluzzi .....

L'Orto Botanico “Ulisse Aldrovandi”, progettato nel 1983, è stato realizzato negli anni tra il 1984 e il 1987 su impulso e con la collaborazione del WWF sezione di San Giovanni in Persiceto. Concepito con finalità di divulgazione scientifica e di fruizione collettiva, conosce oggi una fase di riscoperta grazie all'entusiasmo creativo e alla freschezza d'ispirazione dei giovani dell'Istituto “Archimede”, precisamente della quinta sezione B del Liceo Scientifico. “L'Orto Culturale”, secondo Mauro Borsarini, dirigente dell'Istituto, è un esempio di come la progettazione scolastica possa virtuosamente integrarsi con le istituzioni e gli enti associativi presenti sul territorio. Lo ha sottolineato in occasione del convegno presso l'auditorium della scuola e della inaugurazione della mostra (attualmente in essere fino al 23 dicembre) su “l'Orto Culturale” che chiude e completa il progetto recante lo stesso nome. Non si può negare infatti che, per tutti gli attori coinvolti, si riscontri immancabilmente, quando questo connubio si realizza, un giovamento reciproco in termini di lavoro comune, di studio e di sviluppo di nuove esperienze. Da questo punto di vista “L'Orto Culturale” ha avuto indubbiamente una valenza esemplare, assurgendo a parametro per future progettazioni dirette a creare sinergie di valorizzazione di beni culturali

e ambientali detenuti dalle comunità locali con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle eccellenze del mondo associativo e accademico. L'apporto operativo degli studenti, ha sottolineato ancora Borsarini, realizza un ulteriore obiettivo rispetto alla normale attività



volta a favorire la fruizione sociale dei beni collettivi: la crescita di sensibilità nei ragazzi verso l'importanza di spendersi per la cura e la conoscenza di questi beni, frutto di un precedente prezioso impulso creativo che non può essere misconosciuto o disperso. In questa chiave i beni della comunità assurgono a straordinaria occasione di crescita per i ragazzi nel quadro di una progettazione scolastica mirata e ricompresa all'interno

della curriculare esperienza di alternanza scuola-lavoro. Tuttavia l'elemento più qualificante e innovativo di questo percorso sembra essere proprio la crescita in termini di cittadinanza attiva dei giovani protagonisti, anche in virtù del positivo contagio col dinamismo civico delle associazioni coinvolte e affiancate agli studenti. Non solo studio, catalogazione, incremento delle piante ma anche responsabilizzazione sulla necessità di spendersi per la conservazione di un bene comune in funzione di un interesse collettivo. La prima attività, programmata in relazione al triennio 2015/2018, svolta dal citato gruppo

della classe quinta B sotto la guida della docente Oriana Bonasoni, vera anima del progetto, è consistita nella riqualificazione dell'orto. Fondamentale, in questa fase, la consulenza del Gruppo Astrofli Persicetani e del dott. Romano Serra (l'orto, come noto, si sviluppa nell'area di pertinenza dell'osservatorio astronomico), del personale dei Musei di Terred'Acqua e della dottoressa Silvia Marvelli, dei volontari della locale sezione WWF e fra loro, in particolare, di Monica Capponcelli. Cinque gruppi di studenti hanno preso in carico ciascuno un'area, partendo dalle piante officinali e poi la siepe storica, il laghetto, le piante storiche, la roccera. In precedenza è stato realizzato, con l'aiuto dell'archeologo Fabio Lambertini, il rilievo totale dell'orto prendendo come capisaldi il planetario, l'osservatorio e il cimitero. Le parti indicate sono state ripulite e ripristinate, liberati gli spazi invasi da piante infestanti, ripristinate le piante rinsecchite, piantate nuove specie per arricchire le varietà botaniche dell'orto. Al termine del lavoro i vari settori appaiono perfettamente leggibili nella loro specificità. Tale fase, oltre ad incrementare le indispensabili competenze fitologiche, acquisite negli studi preparatori e poi sul campo, ha impegnato anche la manualità degli studenti, armati dei tipici strumenti del giardiniere, oltre che di pazienza e di perizia nell'operare nelle zone assegnate a ciascun gruppo. Ogni intervento ha richiesto estrema attenzione nel calibrare le aggiunte di terriccio fertile, annaffiare, potare, scalzare e sostituire le piante morte. L'ottimo risultato finale è stato possibile grazie al metodo cooperativo adottato, alla capacità di coordinamento della docente e dei responsabili dell'orto e dello spirito di gruppo cementatosi nei ragazzi. Non meno prezioso il successivo lavoro di realizzazione di schede botaniche contenenti il nome scientifico della pianta e il corrispondente volgare, l'area di sviluppo, il suo impiego nel tempo e nell'attualità, le proprietà farmacologiche. È stato poi realizzato un erbario: foglie di ogni genere sono state raccolte, fotografate, seccate, denominate, catalogate e inserite in ordine alfabetico a formare un libro. Non bastasse, sono state prodotte tavole botaniche ad acquerello, oggi esposte nella mostra presso l'Archimede, con la supervisione della dott.ssa Zagni



dell'Orto botanico della Università di Bologna, e realizzato un sito internet che raccoglie i risultati del grande lavoro dei ragazzi con belle immagini, un linguaggio accattivante e anche la descrizione di curiose ricette da realizzare con le piante aromatiche. Tutti i testi sono proposti anche in lingua inglese per consentirne la fruizione anche a visitatori stranieri, secondo una logica di marketing territoriale. Un progetto di alternanza non solo ricco di ricadute nel percorso formativo della classe ma anche capace di coinvolgere, nella sua ulteriore declinazione, l'utenza dell'orto botanico. Nel corso di varie domeniche, infatti, gli instancabili giovani botanici sono stati impegnati in attività di animazione e guida dei gruppi di visitatori dell'orto. Sono stati realizzati itinerari di visita soprattutto per i bambini, stimolati a cimentarsi in giochi di ruolo alla scoperta dell'orto botanico e all'insegna di fiabeschi contesti. Per esempio in una occasione è stato richiesto di scoprire il nascondiglio della bella Biancaneve, sfruttando gli indizi forniti da figuranti (i ragazzi di cui sopra)

perfettamente calati nelle sembianze dei "Sette Nani". La domenica successiva si è invece svolta una classica "Caccia al Tesoro" mentre sette giorni dopo lo scenario proposto faceva perno sui personaggi di diverse fiabe e cartoni animati che hanno monopolizzato i vari settori dell'orto. Una sorta di chiave ludica e particolarmente attrattiva per avvicinarsi alla botanica, alla fisica e alla astronomia, sfruttando anche la contiguità con l'Osservatorio Astronomico. Una ennesima prova della vitalità e del potenziale creativo delle giovani generazioni, sulle quali ha più che mai senso investire senza riserve. Le sinergie tra generazioni diverse continuano ad essere un fattore cruciale di dinamismo sociale. Questi della quinta B, in particolare, sono "ragazzi del '99" nel senso che sono nati nel 1999. Sarebbe fuori luogo un riferimento con altri "ragazzi del 99", nati un secolo prima e coraggiosamente impegnati nella mischia crudele di un guerra mondiale. È tuttavia innegabile che l'essere nati alla immediata vigilia del nuovo millennio marca una singolare contingenza e apre a nuove progettualità e contesti da reinterpretare. I ragazzi dell' "Archimede" sembrano decisamente capaci di imboccare con determinazione questa strada.